

Dibattiti La riflessione di Liliana Segre in apertura di un volume a cura di Ruben Razzante (FrancoAngeli)

Regole sull'Intelligenza artificiale contro le fake news e l'odio online

di Liliana Segre

Proposte



● Il volume *L'algoritmo dell'uguaglianza. Intelligenza artificiale, diritti della persona, crescita delle imprese*, a cura di Ruben Razzante (qui sopra, foto Ansa/Fabio Campana) uscirà per FrancoAngeli dopodomani, lunedì 17 febbraio (pp. 140, € 17). La prefazione, che anticipiamo in questa pagina, è della senatrice a vita Liliana Segre. Il libro contiene saggi di Antonio Albanese, Valentina Di Mattei, Stefano Lucchini, Gianmatteo Manghi, Sabina Nuti, Antonio Patuelli, Layla Pavone, Paola Pietrafesa, Ruben Razzante, Walter Riviera, Alberto Tripi

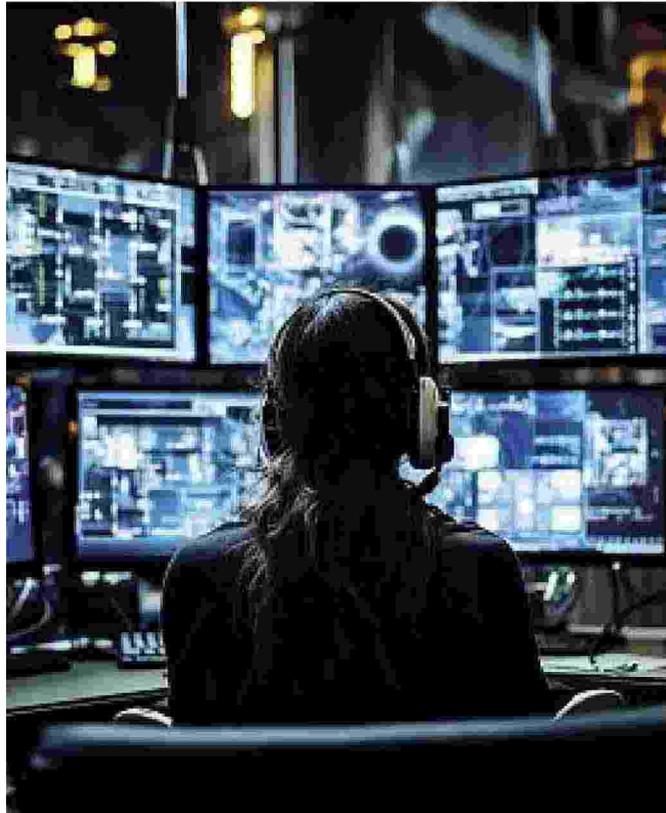
Ho accolto molto volentieri l'invito del professor Ruben Razzante a preparare la raccolta di saggi da lui coordinata. Per l'importanza del tema innanzitutto: l'apporto che una lungimirante regolamentazione della cosiddetta Intelligenza artificiale può dare all'opera di contrasto della diffusione degli *hate speech* sui social e delle *fake news*, ma anche di ogni forma di discriminazione nei posti di lavoro, negli ambiti culturali, educativi, nella vita di relazione in genere.

Problemi di capitale importanza e di sempre crescente attualità, in un mondo in cui la pervasività dei social ha portato a una crescita esponenziale dei rischi appunto di propalazione di forme di odio razziale, politico, nazionalistico, di discriminazione per motivi religiosi o di orientamento sessuale, cui si aggiungono i potenziali rischi per la privacy e i diritti di lavoratrici e lavoratori.

Questo senza mai dimenticare che esiste anche un pericolo più generale dato dal diffondersi di forme di privatizzazione della rete, di colonizzazione di spazi sempre maggiori da parte di poche compagnie, in fondo, di pochi individui, dove invece l'obiettivo deve essere quello di un web libero, accessibile, disponibile per tutti, anche se regolato e trasparente.

Nello specifico davvero fondamentale è il tema del miglior uso delle potenzialità dell'IA nell'opera di contrasto dei fenomeni patologici online e offline di cui si diceva. Ciò al fine di costruire un futuro digitale e sociale più inclusivo, civile, democratico e così trasformare il Web in uno spazio sicuro, di interazione formativa e informativa.

L'IA è importante proprio



Una programmatrice di Intelligenza artificiale (foto ImagoEconomica)

in quanto permette di bonificare e organizzare questo spazio, ad esempio rilevando automaticamente i discorsi d'odio e la disinformazione, valutando in tempo reale il «potenziale virale» dei messaggi, promuovendo contro-



narrazioni veritiere e formative.

La Commissione anti-discriminazioni del Senato, che ho l'onore di presiedere, si è occupata particolarmente in questa legislatura del nesso fra IA e discorsi d'odio; abbiamo promosso una indagine conoscitiva, ancora in corso,

proprio su questi temi. I lavori stanno procedendo con una serie di audizioni del più alto livello, che permetteranno alla Commissione e di conseguenza al Parlamento e all'opinione pubblica di acquisire materiali finali di elevato valore e particolarmente aggiornati.

La raccolta di saggi coordinata dal professor Ruben Razzante — che è anche un prezioso consulente della nostra Commissione — va proprio in questa direzione: approfondire determinate materie con il contributo di Istituzioni e studiosi fra i più attenti e capaci di arricchire il nostro bagaglio di conoscenze e il nostro agire politico, economico e civile. Nella convinzione che siamo di fronte a sfide decisive per il futuro e la qualità delle nostre società e delle nostre democrazie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA